

GAZZETTA del MEZZOGIORNO

BARI

28 MAI 1965

Da Fautrier ai tre Gonzales caleidoscopio d'arte parigino

Parigi, maggio

Il «Salon des realites nouvelles», al Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris, presenta una selezione di 250 opere e due sale in omaggio a Bissière e Fautrier, con alcune opere significative dal 1927 al 1964 per Bissière, e dal 1927 al 1943 per Fautrier. Il salone, nel suo insieme, è eccellente anche se per molti artisti è evidente l'incertezza o la sperimentazione della ricerca. Le tre sezioni di pittura, scultura, gravure e litografia, ospitano nomi ormai noti come Deyrolle, Seuphor, Poliakoff, Leo Breuer, Marcelle Cahn, di Teana, Luc Peire, Nikos, Pierluca, Veysset, Maria Papa, Gilloli, Cardenas, Chalem, Chavignier, Ledu, Lassus, Dewasne, Pelayo, Georges Noel, Istrati, Romanos, Lindstrom, Lottre, Closon, Debré, Carrade, Byri, Kano, Ado, Guadagnucci, Buraglio, Piera Rossi, ecc. L'omaggio a Bissière e Fautrier dà l'occasione di rivedere alcune opere fondamentali dei due pittori scomparsi, specie per Fautrier di cui sono state esposte alcune sculture. Alla «Case d'art», invece, Maria Lassnig presenta 15 dipinti che con spirito non comune ripropongono un tipo di Pop-Art fantastico-surrealista, in cui la favola dell'uomo d'oggi si adegua a una sottile liricità oltre i limiti convenzionali di una morale sociale borghese. Un dialogo o un soliloquio dell'artista con esseri favolosi o caricaturali, come la «Famiglia Patriottica», «Omaggio a Ghelderode», «Il dittatore», ecc. I colori stessi, dal rosa tenero al viola, al grigio trasparente, su prospettive profonde volutamente piatte e disegnate, piuttosto che dipinte, aumentano la sensazione di spontaneità, e il messaggio che l'artista vuole trasmettere si rivela nella sua profondità semplice e umana. Alla Galleria Riquelme, a lo-

ro volta, Henri Chopin, François Dufréne, Brion Gysin, Bernard Heidsieck e Rotella, presentano «OU», ex-Cinquième Saison, insieme a opere di Bertini, Christoforou, Gette, accompagnando il nuovo numero della rivista con alcune poesie e un disco in cui sono registrate alcune poesie. L'iniziativa poetico-plastica di Henri Chopin e degli altri amici si distingue per una visione estetica squisitamente libera e moderna. Intanto la «Quarta Biennale di Parigi» prepara la selezione per la grande manifestazione che avrà luogo al Musée d'Art Moderne l'ottobre prossimo. Come di regola, potranno parteciparvi artisti di tutti i paesi che non hanno raggiunto il 35 anno di età l'ottobre prossimo. La quarta edizione della Biennale di Parigi dà ancora maggiore spazio ai lavori di gruppo e alla collaborazione tra architetti, pittori e scultori. Per le arti plastiche e la decorazione teatrale, i lavori saranno scelti entro il mese di maggio.

Alla Galleria Furstenberg, diretta da Madame Collinet, un tempo Mme André Breton, fondatore e animatore del Surrealismo, Raoul Michau espone le sue opere recenti in parte ispirate a Rusbrock. Egli consacra un *hommage* a Rusbrock l'Admirable, mistico fiammingo del XIV secolo. Le altre pitture si dividono in tre espressioni diverse: tragedie, fantasmagorie, giochi. Il surrealismo di Raoul Michau risponde a un'esigenza di origine classica. L'impegno dell'artista sembra andare oltre l'occasionale e il quotidiano per ispirarsi agli elementi della natura riproposti attraverso un'ottica non priva di potenza espressiva e originalità. Tra i pittori surrealisti di avanguardia Raoul Michau è ancora uno che obbedisce alla magia dei misteri e alla tradi-

zione dei maggiori maestri iniziatori e continuatori di un surrealismo fedele alle trasmutazioni e alle grandi visioni pittoriche condotte con raffinatezza di gusto e abilità.

Chi vada alla Galerie de France può ammirare invece la grande retrospettiva dei tre Gonzales: Joan Gonzales, (1868-1908) Julio Gonzales, (1876-1942); Roberta Gonzales, ancora vivente. La mostra impostata sul nome del grande Julio Gonzales, artista spagnolo amico e contemporaneo di Picasso, inventore della scultura astratta in metallo, morto a Parigi nel 1942, ci offre la rivelazione del fratello Joan, morto nel 1908, artista dotato di una sua particolare gamma coloristica e di un grafismo minuzioso ed espressivo, con un sentimento di ritmo plastico che ricorda Degas, anche se la sua materia è più densa e più elaborata. Figure femminili e paesaggi si alternano in pastelli, dipinti e disegni, impregnati di una poesia intima e raccolta. Roberta Gonzales, figlia di Julio Gonzales, è evidentemente distante per epoca e visione plastica dai due maggiori Gonzales. Essa riesce a darci una visione pittorica dalla materia trasparente e un grafismo che si esalta soprattutto per l'invenzione colorata dei fondi o dei piani. Di Julio Gonzales, infine, notevoli i disegni e qualche dipinto figurativo della prima maniera, in cui trasuda un sentimento vivo di drammaticità.

Alla Galerie Karl Flinker espone Josaku Maeda, un giovane giapponese di Toyama. Egli compone in grandi quadri alcuni elementi dei Mandala Buddici. Pittura singolare per la minuzia calligrafica e decorativa che ci rivela il significato riposto della mistica buddistica a partire dalle origini del mondo e a quelle dell'uomo attraverso i simboli, le lettere,

i numeri e la cosmogonia cara all'Estremo Oriente. La Galerie des jeunes, infine, espone alcune litografie di Raffaella Lombardi dal disegno spontaneo e non prive di humour.

Guido Marinelli